

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE A GIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898
Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047
Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XIV n° 2 Luglio 2012 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

IL 24 GIUGNO 2012 NELLA CASA DEI VALENTI

Con il diciannovesimo Premio Valenti rivivono per una giornata i coniugi Valenti!
Per quante volte ancora sarà ospitato nella casa che fu la loro dimora?

I fruitori della loro benevolenza quanto sentono questo ricordo? *di Mario Ridolfo*

Mi è sempre difficile parlare di questo premio letterario: come è nato, quali sono le prerogative e a chi è dedicato. Questa edizione per me è stata la più complessa sia sotto l'aspetto organizzativo sia sotto quello emotivo. Vi chiarirò in seguito le ragioni. Innanzitutto presento e ringrazio tutti gli ospiti e i presenti.

Rivolgo, a nome dell'Associazione Famiglia Agrina di Milano, un affettuoso benvenuto ai presenti e insieme a loro saluto e ringrazio il padrone di casa, l'Assessore alle Politiche Culturali Francesco Maggioni, I nostri saluti vanno anche al Sindaco, alla Giunta e a



tutto il Consiglio comunale di questa mobilissima e amica Città, alla Regione Lombardia, al Presidente del Consiglio Comunale di Milano Basilio Rizzo, presente non solo per onorare i coniugi Valenti ma anche un figlio della loro grande famiglia, il nostro indimenticabile Carmelo Calabrese. Un grazie va al Presidente del Consiglio comunale di Agrigò, Luigi Manno che con la sua presenza ha voluto onorare la città di Agrigò rappresentandola, (erano anni che non ne vedevamo tra noi un rappresentante). Un grazie anche alla Regione Siciliana e alla Provincia di Milano. Ci onora e ci supporta la presenza sicura della Fondazione Valenti e dell'Istituto Mario Negri che da sempre ci sono stati vicino collaborando entusiasticamente a questo Premio. La mia gratitudine e saluti calorosi vanno agli amici dell'Associazione A.G.I.R.A. di Sydney in Australia e al Presidente Sam Mugavero, agrigò doc, che da anni contribuiscono in maniera fattiva alla riuscita di questo evento, trasmettendo il loro calore, e saluti. Presento il Presidente del Circolo siciliano di Garbagnate Salvatore Petrina, sempre presente e sempre in prima linea nell'organizzare questo evento. Grazie alla Giuria: i magnifici sette: **Pietro Bettoni docente, Antonino Rosalia docente, Michele Pignatelli giornalista del Sole 24 ore, Claudio Pantarotto per la Fondazione Valenti e Istituto Mario Negri, Pippo Puma poeta e scrittore, Luigi Milanese per il Comune di Garbagnate Milanese e, in quota rosa la poetessa Argene Madeddu Massaglia.** Ci onorano della loro presenza tante Associazioni Siciliane rappresentate da Salvatore Petrina del Circolo Siciliano di Garbagnate,

Salvatore Copani della Zagara di Milano, Giovanni Aprile degli Amici di Ispica, Pippo Puma per la Giara, Emmanuele Mazzara per gli "Amici della Provincia di Ragusa" e l'Ass.'L'iblea" Amici della Provincia di Siracusa, l'amico carissimo Michele Fiorenza per i Gaglianesi del Nord Italia, Pietro Ilardo dell'Associazione "Sicilia Cuore del Mediterraneo", Filippo Marotta degli "Amici della Città di Pietraperzia, l'amico di sempre Vito Patti, per il Mandorlo di Bollate, Giuseppe Seggio dell'Ass. "U Cannoni" di Cinisello Balsamo, Santino Epasto di "Zancle 2000", Arturo Testa per gli "Amici di Riesi, Pietro Poidimani di "Globe Italia" che ha inviato un messaggio di adesione e lo ringraziamo insieme a Rosa Di Bella; Biagio Lo Castro per gli amici di "Militello Rosmarino", (segue un minuto di silenzio alla memoria di un grande uomo, un grande amico e un grande Presidente: Filippo Piscitello da sempre esponente di spicco della Giuria del Premio Valenti, seguito da un caloroso e lunghissimo applauso). Da vari anni ormai questo premio letterario viene organizzato a Garbagnate, qui nella dimora dei coniugi Valenti e sede istituzionale e opportuna per tale evento. Ricordare i Valenti in questo contesto del Premio, a loro dedicato è doveroso; ricordarli e farli ricordare è giusto: troppa gente li ha dimenticati (o fa finta) e ricordarli fa bene al cuore. Noi della Famiglia Agrina li ricordiamo sempre e con molto calore, e questa manifestazione ne è la prova. Contano, soprattutto, i valori morali che ci hanno tramandato. (*Continua a pag 2*)

Grazie alla Fondazione Valenti, ai borsisti e a chi con l'Ass. Famiglia Agrina ha contribuito alla realizzazione del busto bronzo dell'Avv. Angelo Valenti

24 GIUGNO PREMIO VALENTI 2012

Gli interventi di Luigi Manno, Basilio Rizzo, Francesco Maggioni e Michele Pignatelli nelle pagine 4, 5 e 6

In ricordo di Filippo Piscitello persona esemplare, forse unica

Caro Filippo,

Se non è possibile scrivere una lettera al proprio cuore è però possibile scriverla al cuore di un amico come te, anzi si deve fare, perché ciò che si sente va detto e ricordato, amico carissimo e uomo esemplare che ci hai lasciato troppo presto. Abbiamo fatto assieme un pezzetto di Storia che io considero una "Grande Storia". Il segreto delle Grandi Storie, caro amico, è che esse non hanno segreti. Le Grandi Storie sono quelle che abbiamo già sentito e che vogliamo sentire di nuovo, basate sulla lealtà e l'amicizia. Quelle in cui possiamo entrare da una parte qualunque e starci comodi senza timori. Sappiamo sempre in anticipo come vanno a finire, eppure le seguiamo come se non le sapessimo allo stesso modo in cui sappiamo che un giorno non dovremo esserci più, ma viviamo come se non lo sapessimo. Tuttavia vogliamo sentirle un'altra volta... Quel giorno a casa Tua eravamo in tanti a porgerti l'ultimo saluto... Non ho trattenuto le lacrime e altro ... e con me tante altre persone amiche avevano gli occhi lucidi. Eri lì in mezzo a noi, ne sono certo, nella tua forma spirituale... Chissà cosa avrai pensato nel vederti lì a casa tua stracolma ed il cortile pure...fin sulla via adiacente. Caro amico, umile e splendido, sempre pronto a farti in quattro per aiutare tutti. Quante volte mi hai rincuorato dandomi buoni consigli...quante volte...quante volte...



Ci conosciamo da tanti anni... hai lasciato un vuoto incolmabile in tutti noi. Con queste poche righe colme di amore e rispetto verso di te e la tua famiglia...mi accomiati in punta di piedi. Ringrazio Dio per averci dato una persona come te ... ti dico: Ciao Filippo per quello che possono valere le mie parole ... sappi che mai ti dimenticherò ...

Grazie per tutto quello che hai fatto, sono onorato di averti conosciuto ci mancherai, mi mancherai immensamente.

Il tuo amico Mario

Il tuo amico Mario

Il tuo amico Mario

IL 24 GIUGNO NELLA CASA DEI VALENTI

(Continua dalla prima)

All'ingresso di questa sala è esposto il busto bronzeo dell'Avvocato Angelo Valenti, non ancora inaugurato. Contiamo di farlo in autunno e donarlo al Comune di Garbagnate Milanese per allocarlo in questa splendida Corte. Il motivo di questa opera: lasciare traccia visiva del nostro Benefattore. Realizzarlo non è stato facile, naturalmente ci sono voluti sforzi finanziari come quello della Fondazione Valenti e la concretezza della Famiglia Agrina. A oggi non è ancora finita: aspettiamo che altri volenterosi borsisti e non si uniscano a noi per riuscire ad onorare questo impegno. Contiamo con l'accordo dell'Amministrazione Comunale di Garbagnate di allocarlo e inaugurarlo il prossimo autunno in questa Corte. Il pensiero dei Valenti si perde negli anni della mia giovinezza: di Lui avevo sentito solo parlare, era il 1964, ma sapete un ragazzino di appena 14 anni resta affascinato o meglio dire abbagliato dal pensiero fuori del comune di uomini di questa levatura, così calmo, così felice ma, nello stesso tempo austero. Chi ha conosciuto i Valenti sa che dico solo la verità. Essi meritano da noi molto di più del mio discorso, ma non ho esagerato nel dire che mettere assieme questa giornata di memoria non è stato facile. Sembra che i Valenti facciano parte di un'altra sfera o di un altro mondo. Da decenni riposano a Garbagnate, ma credetemi, ho fatto una fatica ingente nel richiamare tutti a questa manifestazione Ho affrontato tante e grandi difficoltà. Angelo e Angela Valenti, andavano bene in vita, oggi opera solo la loro Fondazione che non naviga in acque troppo tranquille. Questo premio Valenti, istituito 19 anni fa è diventato un appuntamento annuale, arricchito quest'anno dall'intervento del Capo dello Stato Giorgio Napolitano con la Medaglia di Rappresentanza e impreziosito dalla massiccia partecipazione di concorrenti. In una lettera al Capo dello Stato ho ricordato i meriti dei Valenti: anno 1957 l'istituzione di 7 borse di studio per i giovani agrinari; nel 1971 istituzione della Fondazione Valenti, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica; il 5 giugno del 1916 Croce di Guerra; nel 1961 il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano gli conferì la Medaglia d'Oro in riconoscimento dei 50 anni spesi nell'esercizio della professione; il 2 giugno del 1962 ricevette il diploma di prima classe e medaglia d'oro quale benemerito della scuola e della cultura dal Presidente della Repubblica On.le Segni, nel 1967 il Comune di Milano gli conferì la Medaglia d'Oro come cittadino benemerito della città per le sue opere nell'ambito comunale e nazionale. Ecco anche le motivazioni di questo premio letterario. Tanto noi dobbiamo a questi due personaggi, ma poco o quasi nulla facciamo per ricordarli, com'è giusto che sia! Aver voluto un'associazione come

la Famiglia Agrina è stata una grande idea, realizzata nella vera amicizia e lealtà, avrebbe prodotto tanto bene. Solo così si sarebbe corso alla costruzione di quel famoso tessuto sociale di cui oggi tanti si sciacquano la bocca. Anche attraverso la poesia e la narrativa possiamo perpetuare i valori di grande umanità dei Valenti. Valori che contano. Ecco allora il Premio odierno; un premio che dovrebbe rispecchiare la loro opera a favore della cultura nel vero senso della parola e della solidarietà. In questo contesto oggi verrà consegnata una targa alla memoria di un grande borsista Valenti che come me e tanti altri, negli anni 60 è arrivato a Milano. Carmelo Calabrese! "Ragazzo del 57 ed oltre" ci ha lasciato qualche anno fa. Altri illustreranno la sua figura. L'Associazione Famiglia Agrina, unitamente ad altri due Enti progetta l'istituzione di una borsa di studio in sua memoria. Su questa scia emotiva occorre instaurare e intensificare il dialogo con i nostri giovani, per trasmettere loro rigore di analisi, senso di responsabilità, prospettive per il futuro, ma, soprattutto, dobbiamo saperli ascoltare. Queste cose sono esistite, noi esistiamo. Queste belle cose dobbiamo fare vivere e cercare di riproporre e fare crescere, difendendo le faticose conquiste del passato. Questa Famiglia Agrina, come largamente dimostrato, vuole avere un ruolo nel mondo che fu dei Valenti e che oggi si sente la prepotente necessità di intensificare, un mondo dove il debole, il povero, il ricco ne hanno fatto parte; un mondo di umanità nella nostra Italia. Grazie, dunque, a tutti per ciò che avete fatto, che fate e che farete in futuro, per perpetuare la memoria dei Valenti. Ad ognuno di voi la mia personale riconoscenza e il mio augurio di un futuro di pace e di serenità per voi e per le vostre Famiglie.

PER RICORDARE CHI NON È PIÙ TRA NOI:

L'amico di tutti **Filippo Piscitello**:

L'amica **Angela Minni**, non è più tra noi, è volata verso un mondo migliore a vivere la pace dei giusti. Al marito e amico Filippo Capuano ai giovani figli Giusti e Salvatore va la nostra vicinanza e il nostro incondizionato affetto.

IL CASTELLO PROVVISORIAMENTE
PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO

www.famigliagirinamilano.it

per comunicare con noi

e-mail: famigliagirinami@fiscali.it

se siete interessati a ricevere il Castello
comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:

- Ass. FAMIGLIA AGRINA c/o Mario Ridolfo
Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- GAETANO CAPUANO Via Pier Della Francesca, 74
20154 Milano tel. 02-3494830.
- NINO ROSALIA, Via Picco, 3
24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047
- www.ninorosalia.it

COMITATI DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco,
Gaetano Capuano, Mimmo Azzia, Giuseppe Calderone,
Luca Capuano, Luigi Manno, Saro Siscaro,

PER CONTRIBUTI VARI
E QUOTE SOCIALI

c.c. bancario: n° 66135280131

intestato a:

Associazione Famiglia Agrina
BANCA INTESA SANPAOLO sp.a.
ABI 03069 - CAB 09473 CIN F

IBAN: IT 71 F030 6909 473066135280131

Specificare la causale del versamento:

QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"

-CONTRIBUTO PER ASSOC. FAMIGLIA AGRINA

-CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'



Premio letterario "Angelo e Angela Valenti" XIX edizione 2012

Targhe consegnate ai primi classificati



Premio letterario Angelo e Angela Valenti XIX Edizione 2012

Primo classificato
Settore Narrativa

IRENE MILANI

con l'elaborato

"IL FANTASMA DI CASTELLAZZO"

La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato



Garbagnate Milanese, 24 Giugno 2012



Premio letterario Angelo e Angela Valenti XIX Edizione 2012

Secondo classificato
Settore Narrativa

MARA VERRI

con l'elaborato

"UNA STORIA EMILIANA"

La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato



Garbagnate Milanese, 24 Giugno 2012

Premio letterario Angelo e Angela Valenti XIX Edizione 2012

Terzo classificato
Settore Poesia

TIZIANA MONARI

con l'elaborato

"IL VAGONE"

La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato



Garbagnate Milanese, 24 Giugno 2012

Premio letterario Angelo e Angela Valenti XIX Edizione 2012

Terzo classificato
Settore Narrativa

GIULIA RABISSI

con l'elaborato

"CARO NONNO..."

La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato



Garbagnate Milanese, 24 Giugno 2012

Premio letterario Angelo e Angela Valenti XIX Edizione 2012

Secondo classificato
Settore Poesia

GAETANO PETRALIA

con l'elaborato

**"SUTTA LA CRUCI
DI LI MÈ PINZERA"**
(Sotto la croce dei miei pensieri)

La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato



Garbagnate Milanese, 24 Giugno 2012

Premio letterario Angelo e Angela Valenti XIX Edizione 2012



Premio speciale Settore Poesia

GIULIO RADAELLI

con l'elaborato

"AMOR E SCIGHERA"
(Amore e nebbia)

La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato



Il Presidente
dell'Associazione A.G.I.R.A.
Sam Mugavero

Garbagnate Milanese, 24 Giugno 2012



Premio letterario Angelo e Angela Valenti XIX Edizione 2012



Premio speciale Settore Narrativa

BARBARA CANNETTI

con l'elaborato

"NA IURNATA D'ALLIGRIZZA"
(Una giornata d'allegria)

La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato



Il Presidente
dell'Associazione A.G.I.R.A.
Sam Mugavero

Garbagnate Milanese, 24 Giugno 2012

Importante: Nel sito della Famiglia Agirina sono pubblicate le opere vincitrici del concorso con le relative motivazioni. www.famigliagirinamilano.it



Peppino Calderone, Pippo Lupo, Saro Cardillo, Filippo Rosalia, Filippo Cuccia, Nino Rosalia, Gaetano Capuano, Orazio Savia, Alfio Abate e Salvatore Adorna

*un grazie a tutti voi! **Mario Ridolfo***



Corte Valenti, 24 Giugno 2012

Il Dott. Michele Pignatelli del "Sole24ore"

della Giuria del Premio Letterario XIX Ed. 2012

ILLUSTRA L'ELEVATO VALORE DEGLI ELABORATI

“Un tempo – scriveva lo scrittore Charles Baudelaire - si credeva che lo zucchero si estraesse solo dalla canna da zucchero, ora se ne estrae quasi da ogni cosa; lo stesso per la poesia, estraemola da dove vogliamo, perché è dappertutto”. Ho voluto iniziare questo mio intervento da una citazione, che mi è parsa ideale per sintetizzare il concorso di quest'anno: i numeri imponenti – 105 poesie e 46 racconti – ma anche le caratteristiche: una gamma vastissima di soggetti, stili, modelli. Entreremo più nel dettaglio successivamente.

La poesia è dappertutto, dunque, ma non tutto è eccellenza. Ci siamo dunque confrontati con lavori di diverso livello e nel complesso la valutazione condivisa è stata che il livello migliore è stato raggiunto nella sezione poesia: qui la scelta è stata molto difficile. Ne avremmo, cioè, potute premiare anche altre; alla fine c'è stata discussione, valutazioni diverse e una classifica che è la somma di percezioni soggettive (il che è anche il bello della fruizione artistica). Dico questo non per sminuire il valore dei vincitori, ma per dire anche a molti altri che i loro lavori sono più che meritevoli.

Vediamo però brevemente i filoni più gettonati. Innanzi tutto la guerra – la Seconda guerra mondiale – il nazismo, la Resistenza. Si è assistito a un grande revival: in poesia – *Il vagone*, bellissima e visionaria trasfigurazione poetica della deportazione, *Terezin*, nella forma una filastrocca per bambini, che descrive però lo sterminio nazista di minori nel ghetto-lager della città ceca – e nella sezione narrativa: qui cito *Una storia emiliana*, che riporta in auge stile e soggetti del Neorealismo; la violenza del lager simbolo della violenza *tout court* in un racconto, *Un anno di cui si parlerà, un anno di cui si tacerà*, che a me ha ricordato lo scenario spettrale e apocalittico di *La strada* di Cormac McCarthy, autore che forse ricorderete per la trasposizione cinematografica del suo *Non è un paese per vecchi*; i tempi di guerra a Bologna, vissuti in maniera scanzonata e raccontati con toni picareschi in *Quella volta ho perso la testa*; ci sono anche guerra e lotta partigiana a Garbagnate, rievocati in un trittico di racconti che sembrano pagine di diario.



Secondo filone è la vecchiaia, altro tema portante: quest'anno ha fatto incetta di premi, se è vero che sia il primo classificato, *Quattro parole per chi invecchia*, che il secondo, *Sotto la croce dei miei pensieri*, sono incentrati su questo soggetto, seppure con scelte metriche e stilistiche molto diverse (lo vedremo nelle motivazioni). Ci sono naturalmente i temi “sempreverdi”: l'amore, la morte, la ricerca di Dio, l'interrogativo escatologico sull'aldilà; ci sono liriche molto sentite dedicate ai rapporti familiari: non solo la madre – tema ben noto in alcuni casi ben rivitalizzato – ma anche il rapporto padre-figlio, madre-figlia, nonno-nipote (*Caro nonno*), il rapporto coniugale, affrontato con delicatezza e profondità sia nella sezione poesia che in quella racconto. Nelle poesie prevale, se posso indicare una tendenza generale, la tematica soggettiva-intimista rispetto ai temi pubblici o comunque

di stretta attualità politica. Discorso a parte meritano i temi sociali. Quest'anno il concorso Angelo e Angela Valenti si è arricchito di una targa alla memoria di Carmelo Calabrese, assegnata appunto a un lavoro a sfondo sociale. L'abbiamo destinata ad *Amico/nemico*, un racconto che declina con originalità un tema sempre attuale come l'integrazione razziale, ma gli spunti per altre segnalazioni non mancano: la giungla urbana e la convivenza con i rom, l'alcolismo, la povertà delle favelas brasiliane. Per restare ai premi speciali, vorrei spendere due parole per i premi speciali Agira di Sidney. Abbiamo fatto due scelte che ritengo significative di cui voglio brevemente parlarvi.

Tra i racconti viene premiato *Na jurnata d'alligrizza*, un omaggio alla Sicilia scritto in prima persona da un'emigrante di ritorno: ci è parso un modo appropriato per rendere merito anche all'associazione, che ben rappresenta la difesa del legame con la propria terra. Tra le poesie *Amor e Schigera*, testo poetico in dialetto lombardo: un riconoscimento non solo a questo lavoro, ma a tutto un filone – quello della poesia in dialetto lombardo – che, insieme alla poesia siciliana, è l'altro dominante del concorso e ha prodotto tutta una serie di opere di notevole felicità espressiva.

Corte Valenti, 24 Giugno 2012

Francesco Maggioni, Assessore alla Cultura del Comune di Garbagnate Milanese

SI CONGRATULA ED ESPRIME AUSPICI READIOSI PER IL PREMIO LETTERARIO

Buona sera a tutti sono contento di portare il saluto dell'Amministrazione Comunale a questo evento anche a nome del Sindaco che non l'ha potuto presenziare, ma l'apprezza ed è ben consapevole della importanza di questa giornata in ricordo ed in onore dei Valenti. Questo evento mi ha fatto molto pensare, in esso si coniugano eventi storici importanti nella storia di Garbagnate intrecciata con quella di una grande famiglia, la famiglia di Angelo Valenti che ha dato tanto a Garbagnate. Una storia che unisce l'Italia in quanto l'Avvocato, originario di un paese della Sicilia, Agira, si è trasferito a Garbagnate, venendo ad abitare in questa meravigliosa Corte, successivamente donata al nostro Comune, che poi ne ha fatto la Biblioteca comunale e la Sede dell'Assessorato alla Cultura. Il Valenti non solo ha operato per il bene della nostra cittadina, ma non ha dimenticato i giovani e i numerosi immigrati Agirini nel Nord, elargendo aiuti finanziari e sociali. È importante questa manifestazione, perché collega il passato con il presente, perché alimenta le opere e i presupposti dei Valenti, la solidarietà verso i meno abbienti e perché affida alla letteratura (è un grande passo avanti) il compito di far



comprendere anche alle future generazioni che la memoria è importante e che i sentimenti e le storie vanno scritti in modo avulso da interpretazioni quantomeno fantasiose. La storia dei Valenti coniuga anche l'accoglienza e la solidarietà nelle migrazioni. Tale tema è attuale, anche se codificato in maniera diversa rispetto al passato, dove però possiamo trovare alcune risposte. La manifestazione odierna è sicuramente sentita e la sua importanza è testimoniata non solo dalla massiccia partecipazione al Concorso, dalla levatura degli elaborati, dall'adesione delle personalità e degli enti pubblici, ma soprattutto dall'alto riconoscimento della Presidenza della Repubblica, conferendo al Premio stesso e alla Famiglia Agirina la Medaglia di Rappresentanza della Repubblica Italiana. Congratulandomi con gli organizzatori del Concorso, i concorrenti e, soprattutto con la Giuria, che ha dovuto lavorare sodo e con competenza, auspico e mi auguro che la prossima edizione sia sempre celebrata ancora in questa sede, con presupposti ancora maggiori e soddisfacenti nel nome dei nostri Valenti e della Cultura nel vero senso della parola. Grazie

Corte Valenti, 24 Giugno 2012

LUIGI MANNO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI AGIRA COMMÉMORA I CONIUGI VALENTI

Buona sera a tutti! Io oggi vorrei che il calore di questo giorno fosse il calore di una famiglia. L'associazione Famiglia Agrina vive, a noi cara, quello del focolare, focolare domestico, la simpatia, la vicinanza.

Laddove c'è amore, vicinanza e calore le cose si fanno e si fanno bene.

Io porto il saluto di un'antica e importante comunità arroccata su un monte, chiamato monte Teja, Agira ricca di una storia antichissima: ha dato i natali a Diodoro Siculo, storico greco insigne; a Fortunato Fedele, padre della medicina legale. È una città d'arte e di sapori (subito dopo la manifestazione avrete la possibilità di poter assaggiare un nostro dolce tipico che è la cassatella agrina).

Una città dove si può ammirare l'Aron, portale di una Sinagoga, l'unica testimonianza ebraica in pietra nel mondo soprattutto nel bacino mediterraneo. Per lungo tempo ad Agira coabitavano pacificamente Mussulmani, Ebrei e Cristiani e numerose sono le testimonianze storiche ed archeologiche. Da tale cittadina l'Avvocato Angelo è giunto al nord e di essa si è occupato a lungo, fino ai nostri giorni. Se oggi la Famiglia Agrina e il Comune di Garbagnate contribuiscono a farlo conoscere, ad essi dobbiamo esserne grati. Questo premio letterario consente attraverso la cultura di far conoscere l'opera dei Coniugi Valenti e soprattutto esprime l'esigenza e l'importanza di manifestare la gratitudine e la generosità. Oggi come la politica, anche noi abbiamo bisogno di sobrietà e generosità. I Valenti non hanno avuto i figli naturali ma ne hanno avuto tantissimi (questa circostanza lo dimostra) non naturali, il loro numero è incalcolabile. Oggi abbiamo bisogno di sobrietà, di generosità e di memoria, perché è importante il ricordo, il passato che non diventi una semplice liturgia morta ma un mezzo



d'identità di sentire, un mezzo di attaccamento. Garbagnate si trova al centro di una storia favorevole per rinsaldare un rapporto tra nord e sud e a valorizzare il proprio passato che ci aiuta a scrivere meglio il presente e ci fornisce ottime indicazioni per poter vivere meglio e progettare il futuro.

La Fondazione Valenti, come ha già fatto in passato, deve contribuire a svolgere un'opera filantropica verso la cultura e la solidarietà e deve essere portata avanti il più a lungo possibile. Oggi la parola ricorrente è "crisi" e mi auguro che si possa uscire il più presto possibile soprattutto riducendo la disoccupazione e, soprattutto quella giovanile! Da noi è dilagante: tanti giovani rimangono

senza speranza di lavoro, senza la dignità di un futuro. Nessuno si occupa di loro. C'è bisogno di gentilezza, di libertà, ma anche di onore: bisogna onorare le istituzioni con la presenza, con l'impegno quotidiano, con la testimonianza, con l'affetto, con l'amore, con il calore. Auguro all'associazione Famiglia Agrina di poter proseguire la propria attività nel miglior modo possibile e di raggiungere obiettivi sicuramente importanti nei prossimi anni, ai giovani di poter parlare dei nonni, dei genitori delle proprie e della propria storia, perché attraverso l'amore verso la propria famiglia e i valori umani si può vivere una dimensione più umana, più calorosa.

Grazie a tutti! Vi invito tutti a venire a visitare la Sicilia, ad Agira in particolare dove recentemente è stato realizzato anche un grosso centro commerciale specializzato e dove potete visitare i nostri monumenti e siti archeologici e conoscere i nostri prodotti tipici, e conoscerci e instaurare insieme una cultura della solidarietà, della sobrietà.

Grazie.

Filippo il siriano: il nostro Santo

Agira, sorge su una montagna che domina le valli del Salso, affluente del fiume Simitone e del Dittaino.

Agira è stata occupata da molti popoli: i siriani; i greci, i romani; i barbari; i Bizantini; gli arabi; i normanni; gli sverci, i francesi, gli aragonesi, gli spagnoli, i sardi, gli austriaci, i borboni. Nella provincia della Tracia, al tempo dell'imperatore Arcadio, un uomo, Teodosio, di origine siriana, aveva preso in sposa una donna romana, Augia. Era una famiglia benestante, e timorata da Dio. Durante la festa dell'esaltazione della Santa Croce, a Settembre, mentre trasportavano il bestiame per venderlo, il fiume ruppe gli argini e travolse tutta la famiglia. In quell'occasione morirono i tre figli. I genitori rimasero turbati e addolorati, pregavano giorno e notte. Dio ascoltò il loro grido di angoscia, così una notte apparve in sogno ad Augia, un uomo anziano, e le disse: «perché ti angosci così per la perdita dei tuoi figli, così facendo iriti Dio! Se ti presenti per servire il Signore, prepara il tuo cuore alla prova. Se fai il bene accoglierà anche la prova che ne deriva, infatti colui che il Signore ama, lo educa. Non essere più triste, spogliati della tua tristezza, togliti le vesti



del lutto, ungi con olio il tuo capo e lava il volto con la gioia del cuore». Ella da queste parole prese forza, vigore, e con il proprio marito si mise a lodare Dio, il Signore. Dopo poco tempo nacque Filippo, che già all'età di sette anni progrediva nello studio, nella sapienza, nella conoscenza, nella pace interiore. La madre era contenta e un giorno esclamò: «come sarebbe bello se tu potessi andare a Roma. Nel cuore di Filippo crebbe l'idea di partire per Roma; un giorno questo sogno si avverò e dopo aver ricevuto la benedizione del padre partì insieme al monaco Eusebio, il quale conosceva sia la lingua greca che quella latina e di conseguenza gli faceva da traduttore. Da parecchi mesi Filippo si trovava a Roma ed era un po' scoraggiato, perché parlava in lingua siriana non conoscendo il latino, di conseguenza non poteva esplicitare al meglio il servizio diaconale. Il papa sapendo questo grande desiderio che Filippo portava nel cuore, durante la celebrazione lo chiamò e gli disse: «vieni a leggere, diacono Filippo parla anche tu come parliamo noi». Successivamente il papa ordinò presbitero Filippo, e gli donò un libro, che è per l'esattezza, un decreto apostolico, scritto dal papa, che Filippo doveva portare sempre con sé. Questo decreto si presenta come un vero e proprio volume, è presente come elemento caratteristico dell'iconografia del Santo. «San Filippo viene rappresentato con un libro nella mano sinistra e con la destra benedicente. Nella tradizione latina il decreto è spesso identificato con il Vangelo. Per gli ortodossi, che anche mantengono il culto, il decreto sarebbe il dogma di Calcedonia (451) con il quale si vuole difendere la divinità del Verbo incarnato contro l'eresia ariana». Gli raccomando inoltre: «nel tuo viaggio di ritorno, passerai nelle regioni meridionali della provincia di Sicilia, troverai un paese di nome Agira, e lì ti fermerai e farai conoscere a tutti il Vangelo di Cristo». Giunto ad Agira, Filippo andò ad abitare, assieme al monaco Eusebio, in una grotta, che fu la sua abitazione fino alla morte.



Corte Valenti, 24 Giugno 2012

L'INDIMENTICABILE CARMELO CALABRESE

COMMEMORATO DA BASILIO RIZZO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO

Buona sera e vi ringrazio per l'opportunità offertami di ricordare Carmelo Calabrese che per me non è stato solo un compagno di tante lotte, ma un amico sincero. Noi abbiamo condiviso gli stessi ideali e le lotte ad essi collegate. Riassumerò il mio discorso tratteggiando alcuni aspetti della sua vita. Carmelo era innanzitutto un figlio del sud venuto al nord per cercare di realizzare il sogno di vivere meglio e di onorare il proprio paese e la propria regione di origine. L'ho conosciuto come un lavoratore - studente, lavorava e contemporaneamente riconosceva nella scuola la possibilità di migliorare sempre di più. Da lavoratore studente ha iniziato a muoversi (erano gli anni dei grandi movimenti di cui ognuno può aver un grandissimo rispetto, una grande nostalgia ...) e Carmelo operò in tale contesto applicando il principio: l'essere insieme nel fare delle cose giuste dal punto di vista sociale implicava essere amici e condividere l'esistenza senza abbandonare i rapporti personali negli anni di difficoltà. Con Carmelo prevalevano sempre gli aspetti di rispetto reciproco e di attaccamento ai valori generali. Intendo dire che con lui anche quando nel '77 il personale era politico bisognava dare rilievo alla propria vita individuale soggettiva. Carmelo era un rigoroso militante ma contemporaneamente amava fortemente la vita e sdrammatizzava le situazioni più difficili, dicendo un po' in milanese un po' in dialetto siciliano "... e adesso andiamo tutti a magnà", cioè finita la riunione, cercava un luogo dove potessero prevalere i rapporti umani con qualsiasi altra considerazione di tipo politico, amava tantissimo le gioie della vita e sapeva godere di queste gioie; ma sapeva essere militante come non mai: all'essere militanti di quegli anni aveva scherzosamente coniato il



di lui per quanto riguardava le attività del settore degli elettrici, e dell'PAEM e in particolare e rispondeva che, al di là delle sigle con cui io ero in consiglio comunale, si fidava di me come persona e per il mio operato inerente all'amministrazione. Inoltre ha inventato un modo, uso un termine sproporzionato ma aderente a lui, di una sorta di sindacalismo dal volto umano, in cui sapeva essere rigorosissimo con la controparte e nel contempo rispettarla: non vedeva impicci neanche nei dirigenti delle aziende anche nei momenti più duri dello scontro: sapeva riconoscere che cosa contraddistingueva i vari dirigenti. Apprezzava fortemente quelli che sentiva legati all'azienda in cui operavano, si sentiva dalla sua stessa parte quando si difendeva l'azienda, la sua

AEM. Il sindacato degli elettrici più che qualsiasi altra cosa era una parte della sua vita; anzi per essere sintetico direi che per Carmelo esistevano 2 o 3 valori fondamentali: l'PAEM, la famiglia, il rispetto delle proprie origini e il sindacato. Sono queste le prerogative della sua vita. Ci ha dato anche una lezione intorno al suo rapporto con la malattia, il dolore, la sofferenza e i guai che hanno costellato la sua esistenza (ha perso la moglie giovane dopo una lunga malattia). Non ho mai notato in lui un atteggiamento né di rassegnazione né di ribellione. Aveva il pudore, il riserbo, la sobrietà dei sentimenti non solo della qualità della vita per cui era difficilissimo conoscere da lui le condizioni di salute della sua compagna prima e sue dopo. Rispondeva alle domande, ma aveva anche l'accortezza di non far pesare sugli altri i suoi problemi e allora deviava il discorso; non era neppure scortese nel dire no non ne voglio parlare, sorrideva dicendo e poi sviava su altre questioni, perché voleva tenere per sé le proprie sofferenze. Al contrario era generosissimo: condivideva le gioie ed era di una generosità assoluta. Un uomo dai valori saldi, chiari, e quasi inespugnabili, cioè era difficile convincerlo intorno a qualcosa in contrasto con i suoi valori fondamentali; era legato ai cosiddetti valori di una volta (non so perché si dice così visto che sono validi anche oggi): famiglia, modo di comportarsi, modo di affrontare le diverse questioni, ... Ricordo Carmelo quasi senza età: da giovane era già grande, da giovane aveva la maturità e la saggezza delle persone adulte e da adulto la vivacità, la fantasia, la voglia di divertirsi, l'entusiasmo. Era un vulcano di idee e di orientamenti, ha innovato anche il modo di fare il sindacato, ha scelto delle forme di lotta non tradizionali che lo legavano al resto dei lavoratori; in questo, quindi, se posso dirlo visto che sono meridionale anch'io, era un terrone orgoglioso di esserlo, ma pronto a legarsi al luogo in cui viveva col medesimo affetto; lo sentivo parlare della sua terra ogni anno quando tornava al suo paese a vendemmiare come se fosse un mito. Tuttavia rimanendo legato alla sua terra era attaccato al suo posto di lavoro, alla sua AEM. Guai parlagliene male! Era più milanese dei milanesi. Quando si era impadronito ormai del suo territorio, lo difendeva e ti invitava a casa a conoscerlo e a visitare il quartiere. Carmelo è stato un leader per natura, sempre in prima fila, innovatore fantasioso e comprensivo; anche se uno di parte, sapeva che l'essere alla guida, all'avanguardia non doveva estraniare dagli altri, soprattutto dalla gente comune. Per questo era amatissimo dai lavoratori. Gli piaceva essere il capo, ma comprendeva anche che doveva far crescere i suoi lavoratori: infatti gli siamo tutti debitori per i suoi modi di operare e rapportarsi con gli altri. Gli piaceva, dunque, essere un padre... ma sentiva fortissimo il bisogno di creare delle nuove leve. Carmelo aveva ancora molto da darci e, comunque, malgrado la malattia che ce l'ha portato via ancora nel pieno della sua forza e della sua capacità di dare, tuttavia ci ha dato moltissimo; gli siamo, quindi, debitori e in moltissimi a volergli tantissimo bene! Grazie per avermi dato l'opportunità di ricordarlo e di onorarlo, perché lo merita.

Premio letterario
Angelo e Angela Valenti
 XIX Edizione 2012

Associazione "Famiglia Agrina"
 Milano (istituita nel 1971)

Premio speciale alla Memoria
di Carmelo Calabrese

PAOLO BORSONI
 con l'elaborato
 "AMICO / NEMICO"

La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato

Il Presidente della Famiglia Agrina
 Mario Ridolfo

Garbagnate Milanese, 24 Giugno 2012

termine "talvolta sembriam militanti altro che militanti" e tuttavia, pur non prendendosi sul serio, era il primo a fare il picchetto davanti a ogni fabbrica, se era necessario, era il primo a carpire l'importanza del lavorare e dell'impegnarsi per gli altri, ma era fondamentale Carmelo. Non ha scritto libri ma ha scritto una vita che è un libro. Forse un messaggio di grande educazione per chi lo sa interpretare e conoscere fino in fondo. Carmelo era fondamentalmente un libertario: non a caso non ha mai aderito in modo acritico ad alcuna organizzazione. Vi ha militato perché era legato alle sue idee, al suo modo di rapportarsi col prossimo. Non a caso è sempre stato un militante del comitato unitario di base, perché gli piaceva stare coi lavoratori. Carmelo era molto attento, dicevo, ai rapporti umani ma soprattutto si fidava delle persone: in quegli anni abbiamo fatto cambi di partiti, di sigle di sindacati e così via; ci dicevamo che io mi fidavo



NUOVO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA MENO LA TERRA"

Nel pomeriggio di domenica si è riunita, su iniziativa di alcuni soci vecchi e nuovi, presso il Circolo dei Pugliesi di Milano, l'Assemblea dei soci dell'Associazione Culturale "Amici della Provincia di Ragusa di Milano" per eleggere il nuovo direttivo. Questa è stata la prima vera riunione dopo la scomparsa di Meno La Terra. Precedentemente c'erano state altre iniziative, per cercare di non disperdere l'immenso patrimonio associativo che nel tempo il compianto Presidente aveva costituito. Era presente anche la signora Violetta ed alcuni soci del vecchio direttivo. L'iniziativa, partita da Emanuele Mazzara, modicano di nascita, pachinese di adozione e milanese di abitazione, ha coinvolto parecchi volti nuovi della prima, ma anche della seconda generazione, nati a Milano, al fine di coinvolgere i giovani nella continuazione delle tradizioni della terra Iblea. All'incontro hanno partecipato, inoltre, personalità del mondo culturale milanese originari del Sud Italia, che si sono uniti all'Associazione ed hanno dato la loro completa disponibilità a partecipare attivamente alle varie iniziative. Dopo il saluto di Mazzara,

che ha ringraziato i presenti per la fattiva partecipazione, si è proceduto ad esaminare i punti posti all'ordine del giorno. A seguito di un'ampia discussione, è stato approvato all'unanimità un documento: l'Associazione sarà intitolata a **Meno La Terra**; (nella foto) infatti,



d'ora in poi si chiamerà: **Associazione Culturale Amici della Provincia di Ragusa di Milano "Meno La Terra"**. Il Direttivo è formato dal **Presidente Emanuele Mazzara e dai consiglieri Maria Vernuccio, Maria Greco, Antonio Amato, Andrea Amato**. I responsabili culturali saranno Angelo Gaccione e Antonio Maci. Gli addetti all'Ufficio Stampa saranno Andrea Amato e Lorenzo Maci. La mansione di Tesoriere è stata affidata al modicano **Pippo Puma**. Il Direttivo, dopo aver augurato buone vacanze, si è dato appuntamento a settembre per organizzare l'anno sociale. Si pensa già di iniziare ad ottobre con un pranzo conviviale per tutti i soci e non soci presso un noto ristorante milanese. Durante l'estate ci saranno presso "Casa Giara" a Marina di Modica varie iniziative, che coinvolgeranno, come per le precedenti edizioni, le Associazioni Culturali Iblee "Amici della Provincia di Ragusa di Milano "Meno La Terra"; "La Zagara" e gli "Amici Città di Ispica", Sicilia Mondo e la "Famiglia Agirina di Milano".

L'AVULSS DI AGIRA

DEDICATO A IOLANDA SANFILIPPO

E' morta a 90 anni Iolanda Sanfilippo la fondatrice dell'Avulss. Nel 1987 ha fondato l'Avulss per dare assistenza domiciliare alle persone ammalate, e agli anziani poi si è battuta per avere un'ambulanza, grazie alla Fondazione Valenti, riuscendo a creare così un primo soccorso per trasportare gli ammalati al pronto soccorso dell'ospedale più vicino (da quando ad Agira è stato istituito il 118, l'ambulanza trasporta gli infermi da casa all'ospedale o da un ospedale all'altro in provincia ma anche fuori provincia) diventando quindi associazione di volontariato con servizio emergenza 24 ore. Nel 1994 ha lasciato la carica di presidente dell'Avulss perché nominata Assessore alla solidarietà sociale, al suo posto è subentrata Marilena Sanfilippo e dall'anno scorso Ninetto Caramanna. Iolanda Sanfilippo è rimasta sempre ad occuparsi degli ammalati e a fare volontariato anche con la Caritas.

L'Associazione "Famiglia Agirina" di Milano la ricorda con grande affetto e gratitudine

ISTITUITA LA FIGURA DEL GARANTE PER I DIRITTI DEI DISABILI.



Durante l'ultimo consiglio comunale è stato votato all'unanimità dei presenti il regolamento volto all'istituzione della figura del Garante per i diritti del disabile. Il regolamento è stato presentato dal gruppo consiliare "Responsabilità per Agira" composto dai consiglieri comunali Ignazio Macchione, Santo Dinolfo e Salvo Campione. Secondo il nuovo regolamento la nuova figura, che non percepirà compensi, verrà scelta dal consiglio comunale e nominata dal sindaco su una rosa di personalità segnalate dalle associazioni o dagli

Enti che sul territorio si occupano di disabilità. Diversi sono stati i comuni che hanno istituzionalizzato la figura del garante e in tal senso anche la regione siciliana ne ha previsto l'istituzione. «Il Garante - ha detto il consigliere Ignazio Macchione - avrà il ruolo di mediatore istituzionale tra i disabili e l'amministrazione, senza mai sostituirsi a essa, vigilando sull'applicazione delle leggi e sollecitando interventi, oltre che segnalando disfunzioni, irregolarità, scorrettezze e prassi amministrative anomale, ma anche promuovendo iniziative a carattere informativo e culturale, scopo del regolamento è quello di promuovere la massima integrazione all'interno del nostro territorio dei disabili». La figura del Garante è sussidiaria rispetto alle istituzioni e deve vigilare garantendo il rispetto delle normative. Proprio questa posizione di autonomia gli consentirà di farsi da tramite e appunto «garante» dei diritti delle persone con disabilità. All'inizio della trattazione del punto il presidente del consiglio Luigi Manno ha evidenziato le parti del regolamento cassate dal dirigente del settore dei servizi sociali Rugnone, perché non congruenti con l'ordinamento degli uffici e servizi dell'Ente, ma i consiglieri comunali hanno ritenuto opportuno approvare il testo come presentato dai proponenti. «Ritengo che la figura del garante per i diritti del disabile sia di particolare importanza - ha detto il presidente del consiglio Luigi Manno - in provincia siamo tra i pochi enti ad aver istituzionalizzato la figura, tutto ciò evidenzia sensibilità da parte dei consiglieri comunali, attenzione e interesse per un tema che deve vederci tutti impegnati considerate le difficoltà che spesso soggetti con disabilità devono quotidianamente affrontare, subito attiverò le procedure che il regolamento prevede.

Giusi Venticinque





(nella foto il carissimo Sam Mugavero in compagnia dell'amico Francesco Giacobbe e del tenore Gianluca Terranova)

Il messaggio del Presidente A.G.I.R.A. di Sydney Sam Mugavero (agirino)

Carissimo Mario,

La Famiglia Agrina di Milano dovrebbe dedicare a Te un altro busto per quello che hai fatto e continui a fare per la nostra cara Agira tenendo vivo il ricordo dei coniugi Valenti che diedero tutto per gli Agrini meno abbienti.

Noi dell'associazione Agira di Sydney siamo orgogliosi di poter far parte anche se in minuscole proporzioni alle Vostre brillanti iniziative.

Vorrei tanto essere con voi per condividere questo bellissimo evento e presentare di persona il nostro premio. Purtroppo ovvie ragioni di distanza ce lo impediscono.

Sarò comunque con voi con il cuore ed il pensiero.

Ti prego quindi di congratularti vivamente da parte mia e dell'Associazione Agira di Sydney, i partecipanti ed i vincitori del concorso. Comunica inoltre il nostro auspicio che possano continuare a scrivere e divulgare con passione tutto ciò che di bello detta l'animo.


Augurando a Voi tutti il successo che meritate, un abbraccio fraterno,

Salvatore (Sam) Mugavero



SiciliaMondo
ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE
DEI SICILIANI NEL MONDO
95128 Catania (Italia) - Via Renato Imbriani, 253
Tel./Fax: 095/431406 - Tel. 095/436911
e-mail: sicmondod@tin.it
web site: www.siciliamondo.it
Cod. Fisc. 19023440873 - P. IVA 0229590873

Prot. n° 10576
Catania, li 22/06/2012



Sig. Mario Ridolfo
Presidente Ass. "Famiglia Agrina"
MILANO

Caro Presidente,

putroppo non mi è possibile partecipare alla celebrazione del XIX Premio Letterario di Domenica 24 corr., al quale ci tenevo tanto, per una leggera indisposizione aggravata dal caldo africano che attraversa la Sicilia. Di questa mia assenza, chiedo scusa a Te ed all'Assemblea.

Il riconoscimento che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito a questa XIX edizione 2012 del Premio Letterario "Angelo e Angela Valenti" con la propria medaglia di rappresentanza, conferma il prestigio di una manifestazione entrata ormai tra gli eventi culturali di livello nazionale.

L'Associazione Famiglia Agrina e la Fondazione "Angelo e Angela Valenti", con la istituzione del Premio Letterario, intendono ricordare le nobili figure dei due filantropi siciliani nella loro straordinaria e poliedrica dimensione umana, culturale e sociale nei settori della solidarietà, della ricerca scientifica, della vita associativa e della integrazione tra le Regioni.

Un patrimonio culturale di grande livello che l'Associazione Famiglia Agrina e la Fondazione, in concorso con la comunità di Garbagnate Milanese e la numerosa comunità siciliana di Milano, intendono onorare e valorizzare anche quest'anno come attestato di doverosa riconoscenza.

Sicilia Mondo tutta, nell'esprimere il più vivo apprezzamento per la nobile iniziativa, si sente assolutamente vicina e partecipa agli organizzatori del Premio ed ai premiati, nella piena convinzione che onorare la memoria storica di due agrini illustri e la ricchezza culturale che hanno lasciato, sia un messaggio mediatico che guardi il futuro per la società in crisi del nostro tempo e per le nuove generazioni.

Ti prego, pertanto, caro Presidente, di voler portare ai premiati ed alla Assemblea tutta, i sentimenti della mia vicinanza, stima e amicizia. Mi sento spiritualmente tra di Voi.

A tutti un caro abbraccio con il messaggio: Vi voglio bene!

Il Presidente
Avv. Domenico Azzia

Sicilia Mondo commemora i caduti di Marcinelle e propone di intitolare ai Sindaci dei Comuni di appartenenza una via a loro nome

Anche quest'anno Sicilia Mondo ricorda alle Associazioni aderenti, ai corrispondenti ed ai collaboratori tutti, che l'8 agosto ricorre il 56° Anniversario della tragedia di Marcinelle dichiarato **Giornata nazionale del sacrificio e del lavoro italiano nel mondo**. Una manifestazione istituzionalizzata da Sicilia Mondo che puntualmente, da decenni, ne ripete ogni anno la celebrazione. Una **Giornata** simbolo per ricordare la tragedia dei nostri coregionali all'estero, tante volte ignorata, ma che va riproposta alla nostra memoria come momento per ritrovare nel loro sacrificio i valori dell'unità nazionale ma anche come stimolo a guardare il futuro con più fiducia, con la forza che proviene da quanti si immolano sull'altare del lavoro. Sicilia Mondo, pertanto, ricorda di volere inserire nelle assemblee e riunioni di associazioni, un momento di silenzio e di riflessione per commemorare l'immane tragedia sul lavoro, dove perirono 262 minatori. A Catania, Sicilia Mondo commemorerà Marcinelle Sabato 11 agosto, alle ore 10.30. In tale occasione, nel ricordare i 5 siciliani vittime della tragedia, ha riproposto ai sindaci dei Comuni di appartenenza, di intitolare una strada a loro nome, con la dicitura "caduto a Marcinelle": **Baio Carmelo** (nato a Montaperto (AG) il 21/11/1920), **Campisi Sebastiano** (nato a Augusta (SR) il 03/09/1915), **Indorato Gaetano** (nato a Sommatino (CL) il 01/11/1911), **Piluso Salvatore** (nato a Caltagirone (CT) il 18/06/1922), **Reale Calogero** (nato a Montaperto (AG) il 27/06/1922).